



BANDO

**Interventi per la diffusione del commercio equo e solidale
Anno 2010**

L.R. 22 gennaio 2010, n. 6: Interventi per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale e modifiche alla Legge regionale 16 dicembre, n. 55 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà".

*Il Dirigente Regionale della Direzione Relazioni internazionali,
Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità*

VISTA la legge regionale n. 6/2010 che, all'articolo 6 "Interventi per la diffusione del commercio equo e solidale" prevede che la Giunta Regionale promuova e sostenga interventi per la diffusione del commercio equo e solidale;

VISTO l'articolo 7 della citata L.R. n. 6/2010 che prevede che la Giunta Regionale, al fine di promuovere la conoscenza e la diffusione del commercio equo e solidale, sostenga annualmente, con specifici contributi, in collaborazione con le organizzazioni iscritte nell'elenco regionale previsto dall'articolo 4, una o più giornate del commercio equo e solidale, quale momento di incontro tra la comunità veneta e la realtà del commercio equo e solidale;

VISTA la Deliberazione n. 1507 del 08.06.2010 con la quale la Giunta Regionale ha definito i requisiti e le modalità di iscrizione nell'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale;

VISTA la successiva D.G.R. n. del con la quale la Giunta Regionale ha individuato le tipologie di intervento e i criteri di ripartizione delle risorse finalizzate alla diffusione del commercio equo e solidale, incaricando altresì il Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità dell'esecuzione del citato provvedimento, compresa l'informazione e la pubblicizzazione dell'avviso finalizzato alla presentazione delle richieste di contributo per la realizzazione degli interventi per la diffusione del commercio equo e solidale

rende noto

I. Stanziamento

Per il finanziamento degli interventi per la diffusione del commercio equo e solidale è stato previsto uno stanziamento complessivo di € 200.000,00, a valere sul capitolo 101493 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010.

II. Requisiti dei soggetti richiedenti:

Il soggetto capofila deve avere, a pena d'inammissibilità, il seguente requisito:

essere iscritto nell'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale, come previsto dall'articolo 6, comma 2 della L.R. n. 6/2010.

L'iscrizione nell'elenco regionale di cui all'articolo 4 della L.R. n. 6/2010, attesta la sussistenza dei seguenti ulteriori requisiti che si considerano quindi già acquisiti dal richiedente:

- 1) non perseguire attività di lucro;
- 2) essere organizzati in forma collettiva ed essere in possesso di statuto che sancisce un ordinamento a base democratica;
- 3) operare in forma stabile nel territorio regionale da almeno tre anni.

III. Ammissibilità delle richieste di contributo

Le richieste di contributo dovranno rispettare, **a pena d'inammissibilità**, le seguenti condizioni:

- 1) tipologia iniziative: le iniziative devono rientrare in almeno una delle seguenti tipologie, previste dall'articolo 6 della L.R. n. 6/2010:

- iniziative di divulgazione e sensibilizzazione, volte a diffondere la realtà del commercio equo e solidale e ad accrescere nei consumatori la consapevolezza degli effetti delle proprie scelte di consumo;
 - iniziative di informazione e sensibilizzazione sui prodotti del commercio equo e solidale certificati con marchio di garanzia rilasciato dagli enti affiliati a Fairtrade Labelling Organizations International (FLO);
 - azioni educative nelle scuole, finalizzate a conoscere le problematiche connesse alle implicazioni delle scelte di consumo;
 - giornate del commercio equo e solidale, al fine di promuoverne la conoscenza e la diffusione.
- 2) natura consortile: i progetti devono essere presentati obbligatoriamente in forma associata da **almeno tre** soggetti, di cui:
- un ente capofila iscritto nell'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale, con l'incarico di trasmettere il progetto alla Regione del Veneto per l'ottenimento dell'eventuale contributo. Il capofila sarà il beneficiario formale del contributo regionale, responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione del progetto (accettazione formale del contributo regionale, redazione e sottoscrizione della relazione finale corredata dal relativo rendiconto delle spese sostenute, conservazione della documentazione contabile);
 - un partner pubblico in Veneto;
 - un partner iscritto nell'elenco regionale del commercio equo e solidale.
Con il termine partner si intende un ente che collabora fattivamente con il capofila nell'ideazione e nell'implementazione del progetto e che può, eventualmente, partecipare a sostenere i costi per la sua realizzazione. In tale evenienza il soggetto capofila ha l'obbligo di acquisire tutta la documentazione di spesa sostenuta dal partner, da rendicontarsi congiuntamente ai costi sostenuti direttamente. I soggetti ai quali viene affidata solamente la realizzazione di alcune attività progettuali a fronte di corrispettivo **non** sono considerati partner.
- 3) assenza della finalità di lucro: l'iniziativa deve essere priva di finalità di lucro; anche i partner devono rispettare il requisito dell'assenza di finalità di lucro; è ammessa la partecipazione al progetto di soggetti partner che istituzionalmente non hanno tale requisito (per esempio le imprese private) solo mediante la dichiarazione resa dal partner stesso di intervenire senza scopo di lucro (prevista nella modulistica da utilizzare obbligatoriamente e da allegare alla domanda di contributo);
- 4) numero delle iniziative: ogni soggetto capofila non potrà presentare più di una singola iniziativa e per lo stesso progetto potrà essere, comunque, presentata una sola domanda di finanziamento. Si evidenzia che nel caso di ente nazionale avente più sedi o rappresentanze sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di un solo progetto;
- 5) durata delle iniziative: le iniziative non devono essere già concluse al momento della presentazione della domanda di contributo, per l'anno di riferimento (si veda anche successivo punto IX)
- 6) costo progettuale: pari almeno a € **15.000,00**;
- 7) documenti da allegare: il soggetto capofila **ha l'obbligo** di allegare alla domanda di contributo, pena la non ammissibilità della stessa, le lettere di collaborazione dei partner obbligatori compilate nell'apposita modulistica regionale.

IV. Criteri di valutazione dei progetti

Gli Uffici della Direzione Regionale competente procederanno a verificare i requisiti dei soggetti proponenti e le modalità di presentazione delle richieste di contributo provvedendo successivamente alla valutazione dei progetti ammessi, sulla base dei criteri e indicatori di punteggio di seguito evidenziati. Gli indicatori di punteggio dovranno essere contrassegnati dal richiedente nel modulo di domanda, pena la non assegnazione del relativo punteggio:

1	Partenariato	
1a	Networking enti commercio equo e solidale	punti
<input type="checkbox"/>	progetto presentato da almeno 3 soggetti <u>iscritti nell'elenco regionale del commercio equo e solidale</u> (incluso il capofila)	2
1b	Networking enti pubblici	punti
<input type="checkbox"/>	progetto presentato in partenariato con almeno 2 soggetti	1
<i>Nota: Il punteggio 1b non è riferibile agli istituti scolastici pubblici.</i>		
1c	Networking istituti scolastici	punti
<input type="checkbox"/>	progetto presentato in partenariato con almeno 2 soggetti	1
1d	Mobilizzazione di risorse finanziarie	punti
<input type="checkbox"/>	almeno due partners che impiegano risorse finanziarie sul progetto (complessivamente minimo € 4.000,00)	2
<input type="checkbox"/>	un partner che impiega risorse finanziarie sul progetto (minimo € 2.000,00)	1
<i>Nota: i punteggi che si riferiscono al partenariato dovranno essere adeguatamente documentati sull'apposita modulistica regionale e obbligatoriamente presentati con la domanda. La mancata presentazione entro i termini o successiva alla scadenza comporta la NON AMMISSIBILITA' dei partner. La valutazione per la conferma dell'assegnazione del punteggio sarà effettuata dall'Ufficio competente. Il punteggio 1a, 1b e 1c dovranno altresì essere adeguatamente documentati in fase di rendicontazione del progetto.</i>		
2	Implementazione dell'intervento	punti
<input type="checkbox"/>	progetto le cui attività sono realizzate nell'intero territorio regionale	5
<input type="checkbox"/>	progetto le cui attività sono realizzate almeno in due Province	3
3	Progetto	
<i>Nota: i punteggi all'interno delle singole sotto voci sono cumulabili.</i>		
3a	Tipologia di intervento	punti
<input type="checkbox"/>	Progetto che promuove azioni educative nelle scuole	3
<input type="checkbox"/>	Progetto di divulgazione e sensibilizzazione della realtà del commercio equo e solidale	2
<input type="checkbox"/>	Progetto di informazione e sensibilizzazione sui prodotti del commercio equo e solidale certificati con marchio di garanzia	1
3b	Attività	punti
<input type="checkbox"/>	Manifestazione (spettacolo, laboratorio, mostra artigianale, stand gastronomici,...)	2
<input type="checkbox"/>	Convegno/seminario	1
<input type="checkbox"/>	Pubblicazione (cartacea o multimediale)	1
3c	Ambito di intervento	punti
<input type="checkbox"/>	Evento aperto alla cittadinanza	2
<input type="checkbox"/>	Scolastico (studenti fino alla scuola secondaria di secondo grado)	2
<input type="checkbox"/>	Lavorativo	2

3d	Sensibilizzazione su specifiche iniziative di cooperazione allo sviluppo	punti
<input type="checkbox"/>	Promozione o sostegno di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata dall'ente capofila per il sostegno e sviluppo della rete dei produttori dei prodotti del commercio equo e solidale	1
<input type="checkbox"/>	Promozione o sostegno di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata da altro Ente per il sostegno e sviluppo della rete dei produttori dei prodotti del commercio equo e solidale	2
3e	Sensibilizzazione su utilizzo dei prodotti del commercio equo e solidale	punti
<input type="checkbox"/>	Promozione o sostegno di un'iniziativa da svolgersi in almeno un <u>ente pubblico</u> per la sensibilizzazione e/o utilizzo dei prodotti del commercio equo e solidale in ambito lavorativo	2
4	Ricevimento delle domande	
A parità di punteggio, la precedenza in graduatoria sarà accordata in base alla partenza dall'Ufficio postale o, nel caso di consegna a mano, all'arrivo al protocollo regionale.		

V. Piano economico del progetto

In fase di valutazione dei progetti gli Uffici competenti potranno apportare riduzioni ai costi preventivati dei progetti presentati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse, sulla base dei criteri di seguito indicati:

- 1) Spese non ammissibili: le voci di spesa "debiti", "interessi sui debiti", "spese di acquisto di immobili o terreni";
- 2) Macrovoce di spesa "risorse umane" si articola in:
 - personale (che include docenti e personale amministrativo) e consulenze;
 - I costi relativi a docenti, tutor, consulenti, coordinatori ed assimilabili saranno ammessi entro le tariffe di spesa previste dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 05 dicembre 2003 n.41 (consultabile al sito www.lavoro.gov.it); la voce di spesa relativa alle risorse umane non potrà superare il **50%** del costo totale del progetto;
- 3) Macrovoce di spesa "acquisto di beni": saranno ammesse le spese di materiali e attrezzature varie solo *se ritenute essenziali* alla compiuta realizzazione dell'iniziativa. Non sono ammesse spese per l'acquisto di beni strumentali durevoli (quali attrezzature audiovisive, informatiche e tecnologiche ed arredamenti);
- 4) Macrovoce di spesa "fornitura di servizi": include costi per "noleggio attrezzature", "affitto locali", "spese per tipografia" e altre forniture di servizi specificatamente attinenti alla realizzazione delle iniziative. Per quanto riguarda le spese per tipografia saranno ammesse entro un importo di spesa non superiore al **30%** del costo totale del progetto;
- 5) Macrovoce di spesa "viaggi/trasporti": include tutti i costi relativi a viaggi di persone e trasporto beni tra cui assicurazione mezzo di trasporto, spese per carburante, schede parcheggio (le schede parcheggio saranno ammesse solo se ritenute strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali e per l'importo massimo di € 50,00). Può includere eventuali costi di vitto e alloggio di volontari; in sede di rendicontazione saranno ammissibili i "rimborsi" purché accompagnati da documenti fiscalmente validi. E' considerata ammissibile entro un importo di spesa non superiore al **20%** del costo totale del progetto;
- 6) Macrovoce di spesa "spese amministrative documentate": debbono riferirsi specificatamente alla realizzazione dell'attività di progetto, non all'attività ordinaria dell'organismo proponente. Non sono ivi comprese le spese per le utenze;
- 7) Macrovoce di spesa "spese generali non documentabili": ammesse entro un importo massimo del **10%** del costo totale, calcolato sul totale dei costi al netto delle stesse. Vi può essere compresa anche l'eventuale spesa per le utenze (quali telefono, elettricità, ecc.)

In ogni caso saranno ritenute ammissibili solo le spese specificamente necessarie alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è richiesto il contributo. Le spese dovranno essere state sostenute dal beneficiario o dai partner durante la fase di implementazione dell'iniziativa.

VI. Graduatorie

La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria che verrà approvata con decreto del Dirigente della Struttura competente entro 120 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande al presente bando, in quanto essendo il primo anno di applicazione della normativa risulta necessaria una verifica dell'efficacia delle procedure di istruttoria finalizzata all'erogazione dei contributi in materia, da parte dell'Ufficio competente.

Sarà finanziato almeno un progetto per ambito territoriale provinciale, per permettere all'intero territorio regionale di beneficiare di tali iniziative. Gli Enti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse disponibili. Nel caso di non esaurimento dello stanziamento disponibile in sede di riparto potrà essere valutata la possibilità di assegnare un ulteriore finanziamento all'ambito territoriale provinciale che presenta un minore numero di iniziative.

VII. Contributo concedibile

La Regione del Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima del 80% dei costi preventivati, considerati ammissibili. Il finanziamento regionale non potrà comunque superare l'importo massimo di € 20.000,00 per ogni progetto ammesso al finanziamento.

Nel solo caso di progetto che copra l'intero territorio regionale, il finanziamento potrà essere accordato per un massimo di € 60.000,00.

I contributi concessi dovranno essere utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti approvati.

VIII. Modalità di erogazione e di rendicontazione dei contributi:

Ai soggetti beneficiari è fatto obbligo, pena la decadenza della assegnazione, di dichiarare entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione del contributo (su modulistica fornita dalla Regione):

- 1) l'accettazione del contributo;
- 2) l'avvio delle attività di progetto che deve rispettare le seguenti condizioni:
 - a) entro e non oltre i 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione dell'assegnazione del contributo regionale;
 - b) se l'assegnazione del contributo riguarda un'iniziativa già in corso: essa non deve essere stata avviata prima del 01.01.2010

Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

- 1) 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del rappresentante legale del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività;
- 2) 40% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario di:
 - a) relazione finale sull'attività svolta, corredata dalla eventuale documentazione fotografica disponibile (su supporto informatico);
 - b) rendiconto finanziario, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese fornito dalla Regione, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettivo sostenimento;
 - c) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà - resa ai sensi del DPR n. 445/2000 e su modulistica fornita dalla Regione - comprensiva di dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato e di attestazione del luogo dove gli originali dei documenti di spesa sono depositati.

Se il progetto finanziato con contributo regionale è oggetto di cofinanziamento da parte di altri enti pubblici, quali i Ministeri, Unione Europea ecc., il beneficiario dovrà produrre una dichiarazione che attesti che la documentazione relativa al cofinanziamento è stata trasmessa all'Ente competente.

Negli avvisi, manifesti o altro materiale informativo relativo all'iniziativa finanziata dovrà essere riportata la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione del Veneto"; tale documentazione dovrà essere prodotta in sede di relazione conclusiva.

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di un importo pari al totale dei costi preventivati, considerati ammissibili. Nel caso tale importo rendicontato risultasse inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto, con obbligo di

restituzione dell'eventuale maggior importo già erogato a titolo di acconto, maggiorato degli interessi legali. In ogni caso deve essere mantenuta la percentuale di co-finanziamento indicata in sede di domanda. Si procederà alla revoca del contributo nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, con l'esclusione di eventuali variazioni progettuali, non sostanziali, autorizzate dal Dirigente regionale (punto X).

IX. Durata del progetto

Tutti i progetti ammessi dovranno avere durata massima di un anno. Con decreto di approvazione del riparto dei contributi concessi sarà fissato, per ogni singolo progetto finanziato, il termine per la conclusione delle attività e per la presentazione delle relazioni conclusive e delle rendicontazioni di spesa.

X. Variazioni al progetto

Ogni variazione progettuale che dovesse rendersi necessaria nella fase di attuazione dovrà essere preventivamente comunicata e potrà essere autorizzata, in seguito a valutazione degli Uffici, da parte del Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità. Le variazioni, in termini non sostanziali, potranno essere richieste relativamente a:

- a. durata: sulla base di una richiesta da parte dell'ente capofila, adeguatamente e validamente motivata, con individuazione dei nuovi termini di conclusione delle attività e di presentazione della documentazione conclusiva di progetto;
- b. attività e/o previsioni di spesa : sulla base di una richiesta, con adeguata motivazione, da parte dell'ente capofila che dettagliatamente illustra le variazioni di attività e/o budget;
- c. partenariato: sulla base di una richiesta da parte dell'ente capofila con adeguata motivazione e dettaglio del nuovo assetto del partenariato e dei relativi ruoli nel progetto; si precisa che il nuovo assetto non può alterare quello presentato nella domanda ammessa a finanziamento e che è risultato assegnatario di punteggio di merito.

XI. Presentazione della domanda di contributo

Tutte le richieste di contributo, corredate da marca da bollo da € 14,62 di cui al D.P.R. 26.10.1972, n. 642, ove prevista (sono esenti: gli organismi di volontariato iscritti al Registro regionale di cui alla L.R. 30.08.1993, n. 40; gli Enti non commerciali e le ONLUS di cui agli articoli nn. 10 e 11 del D. Lgs. 04.12.1997, n. 460; gli Enti pubblici territoriali di cui alla Tabella B allegata al D.P.R. n. 642/1972), dovranno essere presentate, esclusivamente, avvalendosi del relativo modulo di domanda allegato al presente bando, disponibile sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it) alla voce "Bandi - Finanziamenti".

Le richieste di contributo dovranno, a pena di decadenza, essere consegnate a mano entro le ore 12.00 del 30 ° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, o inoltrate a mezzo raccomandata a.r. entro la medesima data (in tal caso farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante) al

Presidente della Giunta Regionale del Veneto,
Direzione Relazioni internazionali
Cooperazione internazionale,
Diritti umani e Pari opportunità
Dorsoduro 3494/A Rio Novo
30123 Venezia

Sul frontespizio della busta contenente la domanda dovrà essere apposta la dicitura: *"Interventi per la diffusione del commercio equo e solidale" - anno 2010*.

Il modulo dovrà essere obbligatoriamente compilato in ogni sua parte (dattiloscritto o compilato a computer), inclusa la selezione delle caselle comportanti assegnazione di punteggio, pena la non attribuzione dello stesso, e vi dovrà essere allegata copia del documento di identità del rappresentante legale del soggetto capofila. In proposito, si precisa che il soggetto che sottoscrive la domanda deve

coincidere con il soggetto prestatore delle dichiarazioni in essa contenute, e **non** saranno ammesse domande presentate con **firma fotocopiata** o con firma **scansionata**.

Il trattamento dei dati personali, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006, è effettuato dagli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 6/2010. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'articolo 7 del predetto decreto.

Informazioni potranno essere richieste alla Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti Umani e Pari opportunità:

tel. 041/2791632 – 1486 - 1602; fax 041/2791624;

e-mail: stefano.zucchetta@regione.veneto.it

palma.ricci@regione.veneto.it

relint@regione.veneto.it

IL DIRIGENTE REGIONALE
dott. Diego Vecchiato